

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

LAUREA MAGISTRALE

IN

DESIGN

(CLASSE LM-12)

Via Pertini, 93 – Calenzano

DIPARTIMENTO DI RIFERIMENTO ARCHITETTURA – SCUOLA DI ARCHITETTURA

Via della Mattonaia, 14 – Firenze

Primo anno accademico di attivazione: 2008/2009

Composizione del Gruppo di AutoValutazione

Composizione del Gruppo di Autovalutazione (GAV) e recapiti			
ruolo nel GAV	Nome e Cognome	Ruolo nel CdS	e-mail
Presidente	Laura Girdali	Docente del CdS Responsabile QA del CdS	laura.girdali@unifi.it
Membro	Vincenzo Alessandro Legnante	Presidente/Referente CdS Responsabile del Riesame	vlegnante@unifi.it
Membro	Irene Burroni	Rappresentante del mondo del lavoro	irene@csm.toscana.it
Membro	Gianpiero Alfarano	Docente del CdS-Direttore della sede	gianpiero.alfarano@unifi.it
Tec. Amm.	Marzia Messini	Personale amministrativo	marzia.messini@unifi.it
Studente	Daniela Fazio	Rappresentante studenti	daniela.fazio@stud.unifi.it

Rapporto di Riesame Ciclico

- Redatto in conformità al Modello ANVUR-AVA Rev. Ottobre 2014
- Predisposto da: Gruppo di Autovalutazione
- Approvato da: per le parti di competenza dal Consiglio di Corso di Studio o dal Comitato per la Didattica

Revisione del: 16/01/2015



1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

non richiesto

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sulle indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che nel corso degli anni il CdS ha considerato o condotto al fine di definire la domanda di formazione. Analisi e commenti dei risultati di tali indagini e consultazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

(indicazione: se possibile utilizzare meno di 5000 caratteri, spazi inclusi)

La revisione di ordinamento è stata determinata dalla proposta di istituzione di un CdLM dedicato al Sistema Moda nella classe di laurea LM 12 del corso di Design. Le motivazioni che hanno portato a questa decisione risiedono nella esplicita domanda di formazione in un settore strategico per l'economia regionale e nazionale emersa dalla consultazione delle rappresentanze. Nella consultazione erano rappresentate le istituzioni amministrative locali, quali la Regione Toscana, la Provincia di Firenze, le associazioni di Categoria, Assindustria Siena, Confartigianato, il Polo per l'Innovazione per gli interni, il Centro Sperimentale del Mobile del Mobile e Arredamento. Il Sindaco del comune di Calenzano, dove sarà localizzato il CdS, all'interno del Design Campus e del relativo sistema di servizi. Nella classe di laurea LM 12 Design è già presente, dal 2008-09, il CdLM magistrale in Design, che offre una preparazione orientata a professionalità di tipo generalista del progetto di design, con una media di iscritti intorno a 80/anno, che ha progressivamente formato un numero di laureati con qualifica di progettisti di design su tutte le competenze del settore. Il suo piano di studi prevede esperienze diversificate nei diversi settori applicativi del design, ma non specialistiche, per consentire la spendibilità del titolo di studio su tutte le opportunità che richiedono la formazione al progetto. I dati Alma Laurea confermano il soddisfacente placement lavorativo per questa laurea. Rispetto al tipo di formazione "per metodi" dell'attuale LM 12 Design, che forma al progetto, l'istituendo corso nella stessa classe Design Sistema Moda prevede invece la formazione per competenze applicate a uno specifico settore, quello della moda, che rappresenta uno specifico culturale ed economico *sui generis* in grado di muovere professionalità, mestieri e risorse tali da generare un modello economico fortemente caratterizzato. Un comparto robusto e chiaramente riconoscibile, autonomo e in alcuni aspetti trainante verso altri settori. Il prodotto finale destinato al mercato della moda attiva filiere insospettabili che vanno dalla progettualità creativa alla ingegneria dei processi industriali, dai modelli di retail avanzati alle forme del marketing più sofisticate, estese su scala planetaria e con le inevitabili interfacce con i sistemi della comunicazione, del web e della dimensione globale del trading. Nella regione Toscana non sono presenti altri CdS nella stessa classe di laurea LM 12 salvo questo e la specificità di un CdS dedicato interamente al settore moda integra l'attuale offerta di formazione universitaria regionale.

L'attivazione del corso parallelo ha determinato l'esigenza di rimodulare l'ordinamento del CdLM in Design LM12 per effetto della migrazione delle discipline caratteristiche del fashion design verso il corso dedicato e l'aggiornamento di alcuni aspetti relativi alla struttura dei laboratori e della tesi di laurea. Nel primo caso si è trattato di caratterizzare tutti i laboratori di progetto, che sono l'asse formativo portante del piano didattico, della complementarità tra le discipline del progetto di design (ICAR 13) con le discipline specialistiche di altri SSD. Ciò consente di valorizzare il contributo dei molti campi disciplinari che convergono sul design e un salutare esercizio di complementarità didattica che abitua gli allievi a integrare e potenziare i diversi contributi. L'altro aspetto riguarda la valorizzazione della tesi di laurea, aumentandone il peso specifico in termini di CFU e la continuità con lo stage/tirocinio. Un ulteriore fattore di variazione riguarda la formazione del piano di studi, reso più flessibile per sviluppare le individualità e gli interessi culturali degli iscritti verso la finalizzazione professionale.



In sintesi si rilevano gli elementi soddisfacenti nella adeguata formazione al progetto e nella capacità di integrare conoscenze. Sono aree di miglioramento la formazione dei piani di studio calibrati sulle attitudini e interessi culturali degli allievi, per valorizzarne l'aspetto professionale, meglio spendibile sul mercato del lavoro. Queste opzioni sono state verificate sia con le rappresentanze del mondo del lavoro, frequentate sistematicamente all'interno degli incontri di lavoro all'interno del Design Campus, che con la comparazione dei modelli didattici con le sedi più prestigiose del settore (Londra S.Martin, Eindhoven, Politecnico Milano, Universitat de Catalunya,..). Con queste istituzioni sono attivi scambi di studenti Erasmus e collaborazioni tra docenti.

Principali elementi da osservare:

- Schede descrittive di tutti gli insegnamenti
- Quadri A1, A2-a della SUA-CdS

Punti di attenzione raccomandati:

La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate, direttamente o tramite studi di settore, è adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale e/o internazionale?

I modi e i tempi delle consultazioni costituiscono canali efficaci per raccogliere opinioni dal mondo del lavoro?

Si sono considerati, a integrazione o in sostituzione, studi di settore di livello regionale, nazionale o internazionale?

Le organizzazioni consultate e le modalità di consultazione consentono di avere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze attese nei laureati?

Si ritiene opportuno consultare altri enti o organizzazioni per meglio identificare la domanda di formazione e gli sbocchi occupazionali?

Qual è il livello di benchmarking nazionale o internazionale, ossia il confronto con le attività di ricognizione della domanda di formazione praticate dalle università riconosciute come leader nel settore della formazione in esame?

Le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascuna figura professionale sono descritte in modo completo, e costituiscono quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi?



1-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Obiettivo n. 1: Rafforzamento del profilo interdisciplinare del CdS

La domanda posta dal mondo del lavoro ai laureati mostra di apprezzare l'obiettivo generale del CdS per la formazione di una figura con capacità interdisciplinari. Pertanto si pone la necessità di mantenere e rafforzare tale profilo

Azioni da intraprendere:

Nel quadro della caratterizzazione al progetto del CdS l'azione principale è quella di un miglioramento in termini interdisciplinari della offerta didattica. Per far ciò il CdS ha attivato la procedura per il miglioramento dell'Ordinamento didattico e la conseguente e congruente revisione del Regolamento ed offerta formativa già dalla formazione della programmazione didattica per l'AA 2015/16.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

In merito alla realizzazione dell'obiettivo 1 il presente documento di riesame insieme con i previsti passaggi nei consigli di CdS, Scuola e Dipartimento è la premessa sostanziale e formale per la adozione del nuovo Ordinamento, Regolamento e successiva programmazione didattica. Il processo è seguito e monitorato dal Presidente e Vicepresidente del CdS, dal presedente della Scuola di Architettura e dal comitato per la didattica del CdS

Obiettivo n. 2: Specializzazione della capacità dei laureati di interazione nei contesti reali di progettazione

Appare necessario migliorare la capacità da parte dei progettisti designer formati nel CdS di mettere adeguatamente in comunicazione le metodologie ed approcci appresi con le pratiche e strumenti ordinari di progetto nelle diverse realtà industriali e produttive, anche internazionali.

Azioni da intraprendere

I laboratori semestrali del I e II anno costituiscono gli ambiti didattici di carattere operativo dove vengono fatte convergere le nozioni settoriali. Pertanto la metodologia di approccio al progetto è formalizzata nell'atelier/laboratorio come struttura didattica fondamentale, dove gli allievi e i docenti costituiscono una microcomunità di interessi culturali, scientifici e strumentali e sviluppano la capacità del lavoro in team. I laboratori sono gestiti da almeno due docenti e da tutor.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

In questo caso le modalità fanno riferimento alle esperienze didattiche dei laboratori già attivi. In questo ambito potranno essere svolti anche dei confronti di tipo seminariale con operatori e tecnici nei contesti di studio. Le modalità di verifica degli esiti prevedono la presentazione pubblica del proprio lavoro e la valutazione dei risultati sulla base della coerenza delle metodologie adottate e della qualità delle proposte. Preferenzialmente tutti i laboratori di progetto si chiuderanno con una breve mostra aperta al pubblico, nei locali dedicati del Design Campus.

Obiettivo n.3: Miglioramento del monitoraggio da parte del CdS

Le attività di ascolto del mondo professionale e i profondi cambiamenti regolamentari che hanno interessato l'università italiana necessitano di essere ulteriormente strutturati e dotati di maggiore continuità

Azioni da intraprendere

In primo luogo sarà necessaria una verifica ed aggiornamento della composizione del Comitato di Indirizzo del CdS, verifica cui accompagnare il recupero di una maggiore regolarità, almeno annuale, nelle convocazioni del comitato stesso e, quindi, nella evidenziazione di eventuali problematiche e/o aspetti di interesse ai fini del miglioramento della formazione. A cura della commissione per la didattica potrà essere inoltre redatto un esame annuale con relativo report circa gli esiti e le valutazioni dei tirocini didattici curriculari e post curriculari svolti dai laureandi e laureati del CdS.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

La attivazione e coordinamento delle azioni descritte e da intraprendere sarà a carico del Comitato per la Didattica e del Presidente e vice presidente del CdS. A tal fine ed a supporto potranno essere eventualmente impiegate risorse del personale tecnico amministrativo o dei tutor operanti per il CdS all'uopo dedicati da parte della Scuola di Architettura. Le verifiche indicato avranno cadenza almeno annuale.



2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

non richiesto

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sulla validità della risposta alla domanda di formazione, ovvero dei risultati di apprendimento del CdS nel suo complesso e dei singoli insegnamenti in relazione alle funzioni e competenze adottate come riferimento di progettazione del CdS. Analisi della capacità di accertare l'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Il profilo interdisciplinare ed integrato dell'offerta formativa è finalizzato a supportare la formazione di una figura professionale adeguata a gestire processi analitici e progettuali complessi nell'ambito della produzione di prodotti industriali, degli interni, della comunicazione e del visual design. In relazione a ciò al laureato del CdS è richiesta:

- Capacità di affrontare in maniera autonoma problemi complessi in contesti interdisciplinari;
- attitudine riflessiva nella riformulazione dei problemi –problemsetting- anche attraverso l'applicazione di pratiche interattive;
- capacità comunicative, sia in forma verbale che visiva, verso domini di sapere diversificati (sapere esperti e non) e capacità di alimentare dialogo fra domini cognitivi diversi;

Le procedure di verifica circa la acquisizione di tali competenze sono affidate alle valutazioni finali delle prove di esame e, in particolare, alla esercitazione di tesi.

Elementi soddisfacenti (descrivere sinteticamente in base all'analisi dei dati appena effettuata nel quadro):

I laboratori annuali del primo e secondo anno costituiscono lo spazio didattico prioritario deputato alla valutazione del conseguimento degli obiettivi di apprendimento appena evidenziati. In questo ambito lo sforzo dei docenti è stato quello di orientare le esercitazioni secondo una scansione metodologica ed operativa ed una articolazione tematica adeguata a raccogliere i contributi di ciascun anno e ad integrare tali contenuti nella esercitazione di esame. Questo anche al fine di ottimizzare al meglio i tempi di lavoro degli studenti. In relazione a tale sforzo gli studenti hanno mostrato, nelle esercitazioni svolte, una crescente consapevolezza della metodologia adottata e una soddisfacente capacità critica. I risultati formativi sono apprezzati nella esperienza di tirocinio.

Aspetti da migliorare (descrivere sinteticamente in base all'analisi dei dati appena effettuata nel quadro):

Malgrado gli elementi positivi indicati, si presentano ancora alcuni campi da migliorare rispetto agli obiettivi di apprendimento prefissati. In particolare si riscontrano delle carenze rispetto a:

- capacità da parte degli studenti di elaborazione ed esplicitazione concettuale supportata da un adeguato studio di fonti bibliografiche;
- attitudine alla formulazione delle problematiche allo studio di carattere disciplinare e tecnico;
- debole coordinamento tematico fra lezioni di carattere teorico e attività delle esercitazioni;

Principali elementi da osservare:



- Schede descrittive di tutti gli insegnamenti
- **Quadri**
- **+ A4-a, A4-b, A5 della SUA-CdS**
- Segnalazioni o osservazioni sulla corrispondenza con la didattica effettiva

Punti di attenzione raccomandati:

Le schede descrittive degli insegnamenti sono state compilate da tutti i docenti e i loro campi contengono le informazioni richieste? In quale data sono state rese definitive e disponibili agli studenti?

Come si svolge la supervisione delle schede descrittive degli insegnamenti da parte del Responsabile del CdS? (Risultati di apprendimento attesi, Prerequisiti / conoscenze pregresse, Programma, Organizzazione dell'insegnamento, Criteri di esame e di valutazione)

Il Responsabile del CdS accerta che vi sia coerenza tra le schede descrittive degli insegnamenti e la descrizione dei risultati di apprendimento attesi (SUA-CdS, A4b),? Interviene ottenendo dai docenti le modifiche ritenute necessarie? Con che risultati?

Gli insegnamenti vengono svolti in modo coerente con quanto dichiarato nelle schede descrittive degli insegnamenti che accompagnano la SUA-CdS e sul sito web di riferimento dell'Ateneo?

Le modalità degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti sono indicate in tutte le schede descrittive degli insegnamenti? Corrispondono al modo in cui le valutazioni sono effettivamente condotte?

Le valutazioni degli apprendimenti degli studenti sono concepite in modo da costituire una verifica affidabile che i risultati di apprendimento attesi siano stati effettivamente raggiunti? Consentono di discriminare correttamente tra diversi livelli di raggiungimento dei risultati di apprendimento e di riflettere tali livelli nel giudizio finale?

I risultati di apprendimento attesi al termine degli studi sono coerenti con la domanda di formazione identificata, in particolare rispetto alle funzioni e alle competenze che il CdS ha individuato come propri obiettivi?

Qual è il livello di benchmarking nazionale o internazionale dei risultati di apprendimento attesi? Raggiungono il livello delle buone pratiche nazionali o internazionali del medesimo settore? (di conseguenza, i titoli sono conferiti sulla base di risultati di apprendimento che corrispondono al miglior livello internazionale nel medesimo settore?).

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Obiettivo n. 1: Miglioramento della capacità di elaborazione concettuale ed argomentazione formale da parte degli studenti

(La effettiva capacità conseguita da parte degli studenti di trattare in maniera integrata tematiche complesse anche se supportata dall'impiego evoluto di strumenti di analisi e rappresentazione evoluti non è frequentemente accompagnata da una adeguata competenza nella esplicitazione della metodologia seguita, del processo logico/concettuale sviluppato e dei nodi trans-disciplinari affrontati e risolti in termini innovativi.

Azioni da intraprendere:

Migliorare la dimensione interattiva nel lavoro in aula fra gli studenti e dei docenti con gli studenti. Rafforzare nelle verifiche di esame il peso della dimensione logico/metodologica esplicitata sia tramite elaborati scritti che argomentazioni orali nonché il valore di alcuni concetti teorici chiave acquisiti tramite le lezioni e le referenze bibliografiche fornite. Abituare alla presentazione pubblica del proprio lavoro.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Attività di discussione critica in aula delle problematiche individuate da parte dei diversi studenti, delle soluzioni proposte e del rapporto con i diversi ambiti disciplinari. Porre particolare attenzione che ciascuno studente svolga un ruolo attivo e partecipi nella esercitazione. Preparazione di quaderni di lavoro dei gruppi con le riflessioni e valutazioni riferite alle diverse fasi di lavoro dello studio di esercitazione. Svolgere delle verifiche periodiche scritte sugli avanzamenti e sui temi riferiti al progetto trattati anche nelle lezioni frontali. Migliore coordinamento e responsabilità condivisa fra i docenti del laboratorio.



Obiettivo n. 2: Rafforzamento del coordinamento fra i corsi di ciascun anno e, in particolare, con l'esercitazione di laboratorio

Ciascun corso/laboratorio del semestre dovrebbe ricercare il coordinamento migliore con corsi/laboratori paralleli o in sequenza. Ciò non sempre si verifica in maniera soddisfacente sia per la collocazione dei corsi in semestri diversi, sia per il non efficace coordinamento preventivo fra i docenti nella definizione e discussione dei programmi.

Azioni da intraprendere

Presentazione, discussione e valutazione collegiale, in fase preventiva alla presentazione definitiva, dei programmi da parte dei docenti dell'anno di corso. Verifica in itinere dell'andamento e svolgimento dei corsi e del conseguimento degli obiettivi didattici preventivati. Presentazione collegiale dei corsi agli studenti all'inizio dell'anno.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

Le modalità delle azioni proposte devono essere caratterizzate soprattutto da una forte collegialità e condivisione fra i docenti. Per tale motivo sono da prevedere dei momenti di condivisione in sede didattica, briefing frequenti e cadenzati. Le scadenze previste sono riferite ad un incontro preventivo in Luglio o inizio Settembre, ad una valutazione intermedia a conclusione del primo semestre e una di verifica finale coincidente con quella di verifica dei programmi per l'anno successivo. La responsabilità della attivazione di tale procedura e della verifica che essa avvenga nonché dei risultati è a cura del presidente del CdS supportato dalla commissione per la didattica.

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo



3 - IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

non richiesto

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sull'efficacia della gestione. Eventuali esigenze di ridefinizione o di revisione dei processi per la gestione del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza della gestione del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

La gestione dei processi del CdS è incardinata prioritariamente nella struttura organizzativa individuata nel RAV sulla Qualità del CdS 2008/09. In esso sono individuati i principali soggetti responsabili e relative attribuzioni nell'ambito del processo di gestione. Tale struttura evidenzia in particolare i ruoli del Presidente del CdS, del Consiglio del CdS. A tali soggetti si affianca in particolare il comitato di indirizzo. Ad un livello più operativo sono collocate varie deleghe/commissioni, fra cui: Commissione Internazionalizzazione, Commissione per la Didattica, G.A.V. . Importanti funzioni di coordinamento operativo sono svolte dalla segreteria amministrativa, da quella tecnica e gestione sito web. Sono decisive per la gestione le nuove modalità di uso dei laboratori e le consultazioni con le rappresentanze studentesche, anche all'interno della Commissione Paritetica docenti-studenti.

Elementi soddisfacenti:

La dimensione del CdS dal punto di vista della numerosità studentesca e dei corsi, permette un adeguato coordinamento dei processi, sia per ciò che attiene alla organizzazione della didattica, dei suoi contenuti e per la gestione di spazi ed attrezzature. Un punto di forza è anche costituito dal buono coordinamento con il CdS di 1° livello L4 Disegno Industriale che si tiene nella medesima sede e che si colloca in continuità con il CdS LM12. Nel corso degli anni la gestione ottimale della offerta didattica è stata favorita anche dalla progressiva concentrazione delle attività didattiche nel Design Campus di Calenzano con il deciso miglioramento della offerta di spazi, attrezzature e servizi per gli studenti. La presenza costante dei docenti responsabili agli Open Day rivolti alla potenziali matricole, nonché l'evoluzione sul territorio nazionale della offerta di corsi di area Design combinata con la specificità formativa del CdS, ha garantito negli anni una stabilizzazione del numero di iscritti su di un dimensionamento appropriato sia per le strutture del CdS sia in relazione alle possibilità e domanda di impiego in questo settore.

Aspetti da migliorare:

Appare necessario sviluppare in maniera più efficace il ruolo e le funzione delle commissioni e le deleghe. Ciò, in particolare in relazione al monitoraggio degli esiti didattici ed al follow up delle carriere ed ex laureati.

Miglioramenti appaiono necessari anche nella attività di comunicazione, in particolare attraverso gli strumenti informatici via web e nella collocazione di informazioni accessibili, chiare ed esaurienti circa l'offerta didattica, le opportunità offerte dal corso e gli sbocchi professionali.

Principali elementi da osservare:

- Processi principali per la gestione del CdS secondo criteri di qualità e struttura organizzativa, inclusa la definizione di ruoli e responsabilità
- Risorse e servizi a disposizione del CdS
- Rapporti di Riesame annuali relativi a tutti gli anni del ciclo analizzato, relazioni tra le azioni correttive proposte anno per anno e i loro esiti
- Gestione della comunicazione: informazioni pubbliche sul CdS riguardanti i propri obiettivi, il percorso di formazione, le risorse e i servizi di cui dispone, i propri risultati e il proprio sistema di gestione.

Punti di attenzione raccomandati:

Come sono stati identificati e organizzati i principali processi di gestione del CdS?

Tali processi sono gestiti in modo competente, tempestivo ed efficace?

I ruoli e le responsabilità sono stati definiti in modo chiaro e sono effettivamente rispettati?



Le risorse e i servizi a disposizione del CdS permettono il raggiungimento degli obiettivi stabiliti?

La documentazione pubblica sulle caratteristiche e sull'organizzazione del CdS sono complete, aggiornate e trasparenti e sono effettivamente accessibili ai portatori di interesse?

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Per ciascuno seguire il seguente schema:

Obiettivo n. 1: Adeguate strutturazione della informazione circa impostazione della didattica, valutazione e feed-back
E' necessario migliorare il flusso di informazioni riguardante esiti e problematiche della didattica fra i diversi soggetti collegiali del CdS, flusso che non sempre avviene in maniera continua, esaustiva e tempestiva.

Azioni da intraprendere:

Restituire maggiore continuità e collegialità alla attività della commissione didattica ed al suo ruolo di snodo fra Presidenza, Consiglio di CdL e comitato di Indirizzo.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Redazione di report annuale da parte della commissione coadiuvata dal tutor per la didattica. Presentazione del report alla giunta con cadenza annuale preventivamente alla redazione della programmazione didattica annuale

Obiettivo n. 2: Migliorare la comunicazione e visibilità del CdS verso l'esterno

Malgrado il significativo posizionamento ed il richiamo esercitato, sia a livello nazionale che internazionale, da parte del CdS, si evidenzia la necessità di migliorare la comunicazione della offerta didattica, sia in termini di chiarezza che di ampiezza e tempestività.

Azioni da intraprendere

Rafforzamento del ruolo ed attribuzioni del responsabile del sito web nell'ambito del personale tecnico/amministrativo esistente o tramite la individuazione di uno specifico tutor.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

Il lavoro del responsabile web deve estendersi anche alla gestione di almeno un social network e alla tempestiva comunicazione delle iniziative ed attività didattiche di diversa natura promosse dal CdS o che vedono il CdS come partner.